

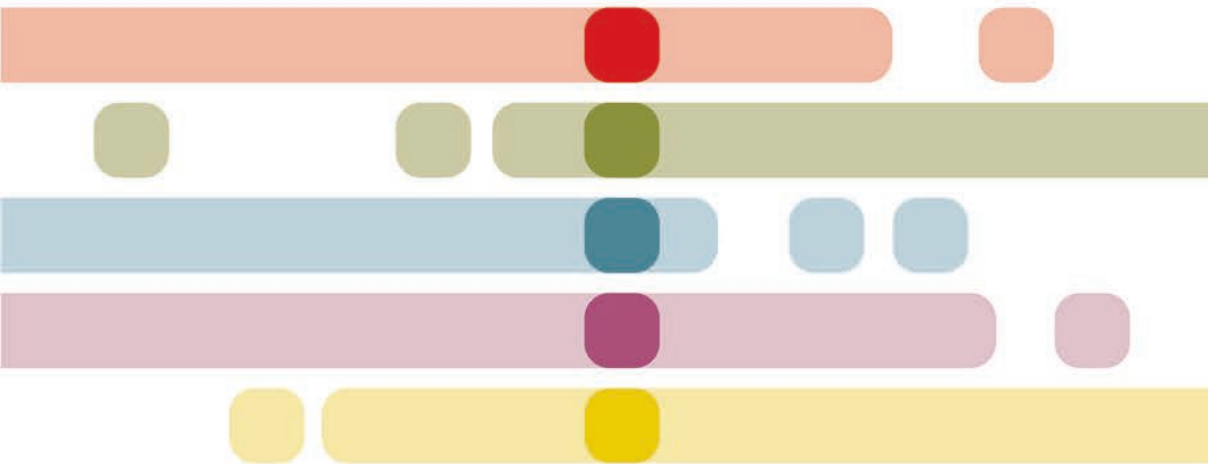


Società Italiana di Ricerca Didattica

Giornale Italiano della Ricerca Educativa

Italian Journal of Educational Research

anno XII
numero 23
Dicembre 2019





Giornale Italiano della Ricerca Educativa
Italian Journal of educational Research

RIVISTA SEMESTRALE
anno XII – numero 23 – Dicembre 2019



Direttore | Editor in chief

PIETRO LUCISANO | Sapienza Università di Roma

Responsabile di redazione | Managing Editor

ANTONIO MARZANO | Università del Salento

Condirettori | Co-editors

LOREDANA PERLA | Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"

ACHILLE M. NOTTI | Università degli Studi di Salerno

Comitato Scientifico | Editorial Board

GIOVANNI BONAIUTI – University of Cagliari (Italy)

PILAR MARTINEZ CLARES – University of Murcia (Spain)

EAN-MARIE DE KETELE – Université Catholique de Lovanio (Belgium)

LORETTA FABBRI – University of Siena (Italy)

ETTORE FELISATTI – University of Padua (Italy)

LUCIANO GALLIANI – University of Padua (Italy)

MARIA LUCIA GIOVANNINI – University of Bologna (Italy)

MARIA LUISA IAVARONE – Parthenope University of Naples (Italy)

ALESSANDRA LA MARCA – University of Palermo (Italy)

PATRIZIA MAGNOLER – University of Macerata (Italy)

ANTONIO MARZANO – University of Salerno (Italy)

GIOVANNI MORETTI – University of Rome 3 (Italy)

ELISABETTA NIGRIS – University of Milano-Bicocca (Italy)

ANITA NORLUND – University of Borås (Sweden)

ACHILLE M. NOTTI – University of Salerno (Italy)

ROSSELLA SANTAGATA – University of California, Irvine (USA)

JAAP SCHEERENS - University of Twente (Netherlands)

MARÍA JOSÉ MARTÍNEZ SEGURA – University of Murcia (Spain)

VITALY VALDIMIROVIC RUBTZOV – Moscow City University (Russia)

ROBERTO TRINCHERO – University of Turin (Italy)

IRA VANNINI – University of Bologna (Italy)

BYUNG JUN YI – Pusan National University, Busan (South Korea)

Comitato editoriale | Editorial management

CRISTIANA DE SANTIS | Sapienza Università di Roma

DANIA MALERBA | Sapienza Università di Roma

ROSA VEGLIANTE | Università degli Studi di Salerno

ARIANNA LODOVICA MORINI | Università degli Studi Roma TRE

Note per gli Autori | Notes to the Authors**Per l'invio delle proposte:**

<https://ojs.pensamultimedia.it/index.php/sird/about/submissions>

For management and submission of proposals:

<https://ojs.pensamultimedia.it/index.php/sird/about/submissions>

Consultazione numeri rivista

<http://ojs.pensamultimedia.it/index.php/sird>

Codice ISSN 2038-9744 (testo on line)

Registrazione Tribunale di Bologna n. 8088 del 22 giugno 2010

Finito di stampare: Dicembre 2019**Editing e stampa**

Pensa MultiMedia Editore s.r.l. - Via A. Maria Caprioli, 8 - 73100 Lecce - tel. 0832.230435
www.pensamultimedia.it - info@pensamultimedia.it

Progetto grafico copertina

Valentina Sansò

Obiettivi e finalità | Aims and scopes

Il **Giornale Italiano della Ricerca Educativa**, organo ufficiale della **Società Italiana di Ricerca Didattica (SIRD)**, è dedicato alle metodologie della ricerca educativa e alla ricerca valutativa in educazione.

Le aree di ricerca riguardano: lo sviluppo dei curricoli, la formazione degli insegnanti, l'istruzione scolastica, universitaria e professionale, l'organizzazione e progettazione didattica, le tecnologie educative e l'e-learning, le didattiche disciplinari, la didattica per l'educazione inclusiva, le metodologie per la formazione continua, la docimologia, la valutazione e la certificazione delle competenze, la valutazione dei processi formativi, la valutazione e qualità dei sistemi formativi.

La rivista è rivolta a ricercatori, educatori, formatori e insegnanti; pubblica lavori di ricerca empirica originali, casi studio ed esperienze, studi critici e sistematici, insieme ad editoriali e brevi report relativi ai recenti sviluppi nei settori. L'obiettivo è diffondere la cultura scientifica e metodologica, incoraggiare il dibattito e stimolare nuova ricerca.

The **Italian Journal of Educational Research**, promoted by the **Italian Society of Educational Research**, is devoted to Methodologies of Educational Research and Evaluation Research in Education.

Research fields refer to: curriculum development, teacher training, school education, higher education and vocational education and training, instructional management and design, educational technology and e-learning, subject teaching, inclusive education, lifelong learning methodologies, competences evaluation and certification, docimology, students assessment, school evaluation, teacher appraisal, system evaluation and quality.

The journal serves the interest of researchers, educators, trainers and teachers, and publishes original empirical research works, case studies, systematic and critical reviews, along with editorials and brief reports, covering recent developments in the field. The journal aims are to share the scientific and methodological culture, to encourage debate and to stimulate new research.

Comitato di referaggio | Referees Committee

Il Comitato di Revisori include studiosi di riconosciuta competenza italiani e stranieri. Responsabili della procedura di referaggio sono il direttore e il condirettore della rivista.

The Referees Committee includes well-respected Italian and foreign researchers. The referral process is under the responsibility of the Journal's Editor in Chief and Co-Editors.

Procedura di referaggio | Referral process

Il Direttore e Condirettore ricevono gli articoli e li forniscono in forma anonima a due revisori, tramite l'uso di un'area riservata nel sito della SIRD (www.sird.it), i quali compilano la scheda di valutazione direttamente via web entro i termini stabiliti. Sono accettati solo gli articoli per i quali entrambi i revisori esprimono un parere positivo. I giudizi dei revisori sono comunicati agli Autori, assieme a indicazioni per l'eventuale revisione, con richiesta di apportare i cambiamenti indicati. Gli articoli non modificati secondo le indicazioni dei revisori non sono pubblicati.

Editor in chief and co-editor collect the papers and make them available anonymously to two referees, using a reserved area on the SIRD website (www.sird.it), who are able to fulfill the evaluation grid on the web before the deadline. Only articles for which both referees express a positive judgment are accepted. The referees evaluations are communicated to the authors, including guidelines for eventual changes with request to adjust their submissions according to the referees suggestions. Articles not modified in accordance with the referees guidelines are not accepted.

INDICE

- 8 EDITORIALE a cura di PIETRO LUCISANO

Studi

- 11 MASSIMILIANO SMERIGLIO
The value of lifelong learning and territorial mobility: the regional programs for training and professional qualification | Il valore dell'apprendimento continuo e della mobilità territoriale: i programmi regionali di qualificazione formativa e professionale


Ricerche

- 28 MARIADA MUCIACCIA, FEDERICO REA, GIOVANNI CORRAO, CRISTINA MICELI
Comparing inquiry-based and conventional science instructions in the Italian high schools | Confronto tra Inquiry-based Science Education ed insegnamento tradizionale delle Scienze in alcune scuole superiori italiane
- 48 ANTONELLA NUZZACI E IOLE MARCOZZI
School risk factors and dropout in students' perception: the international ERASMUS KA2 ACCESS project | Fattori di rischio scolastici e dropout nella percezione degli studenti: il progetto internazionale ERASMUS KA2 ACCESS
- 69 ANDREA PINTUS, CHIARA BERTOLINI, ROBERTA CARDARELLO, AGNESE VEZZANI
Evaluating the effectiveness of a Reciprocal Teaching-based experimentation: the role of the classrooms' complexity and of the reading comprehension skills. | Valutare l'efficacia di una sperimentazione didattica basata sull'insegnamento reciproco: il ruolo della complessità delle classi e della competenza iniziale nella comprensione dei testi.
- 86 MARIA ÁNGELES HERNÁNDEZ PRADOS, JOSÉ SANTIAGO ÁLVAREZ MUÑOZ
Family leisure and academic achievement. Perception of the families. | Tempo libero familiare e rendimento scolastico. La percezione delle famiglie.

- 106 **VALENTINA MIGLIARINI, ARIANNA LAZZARI, LUCIA BALDUZZI, JAN DE METS, MAGDALENA LUSARCZYK**
The Contributions of Video-Analysis in Early Childhood Education and Care Research | I Contributi della Video-Analisi per la Ricerca nei Servizi per la Prima Infanzia
- 122 **VALERIA DI MARTINO, MARTA PELLEGRINI**
Logical Intelligence Enhancement Test: uno strumento per la valutazione delle abilità logiche nella scuola primaria | Logical Intelligence Enhancement Test: a measure for the evaluation of logical skills in primary school

Esperienze

- 142 **ALESSIA BEVILACQUA**
Promoting self-regulated learning in a large class. A quanti-qualitative research | Promuovere l'autoregolazione dell'apprendimento in una classe numerosa. Una ricerca quanti-qualitativa
- 161 **SILVIA GASPARINI**
Exemplar-based instruction: the role of self-explanation vs. example-construction in non-deterministic learning | Istruzione-basata-su-esempi: i benefici della spiegazione e della produzione di esempi in contesti di apprendimento non deterministici
- 178 **ETTORE FELISATTI, ONOFRIO SCIALDONE, MARCELLA CANNAROZZO, SILVIA PENNISI**
Mentoring at university: the project "Mentors for teaching" at Palermo Universit | Il mentoring nella docenza universitaria: il progetto "Mentori per la didattica" nell'Università di Palermo
- 194 **LUCA REFRIGERI, FLORINDO PALLADINO**
The student's self-assessment in the improved processes of the university degree courses | L'autovalutazione degli studenti nei processi di miglioramento dei Corsi di Studio

C'è un mondo da cambiare e se facessimo noi il primo passo...

Ci stiamo interrogando in questi mesi sul ruolo delle società scientifiche per il cambiamento della Società. Non c'è dubbio che la proposta educativa comporti un'idea di Società e che, fatte salve alcune differenze ragionevoli, la maggior parte dei colleghi convenga che sia necessario proporre ai bambini, ai ragazzi e agli adulti in formazione modelli prosociali basati sulla condivisione di ideali e sulla collaborazione per raggiungerli e, ancora, basati su una visione democratica, rispettosa delle differenze e capace di tracciare il cammino per una società aperta. E siamo, credo, tutti convinti che insegnare non sia sufficiente e che sia necessario che come educatori ci facciamo carico non solo di dire “come sarebbe bello se...”, ma anche di fare insieme qualche passo per aiutare il nostro Paese a camminare nella giusta direzione.

Credo, ancora, che tutti noi ci rendiamo conto della difficoltà che sta attraversando il mondo in questo periodo storico: in una crisi strutturale, i sistemi di produzione stanno cambiando in modo significativo, ma per ora, in tutto il mondo, i governi non hanno ancora compreso il modo di trasformare le incredibili risorse della tecnologia in una situazione di benessere condiviso. Basti osservare, nel nostro piccolo, come “il carico di lavoro di chi lavora” aumenti in modo incredibile, mentre le nostre giovani generazioni di ricercatori rimangono disoccupate. Non manca il lavoro, mancano politiche capaci di attribuire in modo corretto il lavoro che c'è e di valorizzare i tanti giovani preparati e disponibili a immettere nel sistema il loro entusiasmo e la loro competenza.

E continuiamo a chiederci in che modo una società scientifica può rendere concreto il suo impegno.

Ci sono due piani: il primo riguarda il percorso e il metodo, il secondo riguarda lo stile, il piano dei valori e degli atteggiamenti.

Per quanto riguarda il metodo, da tempo la SIRD ha chiesto una

riflessione sul ruolo delle società pedagogiche. In questo momento ne esistono troppe e ne manca qualcuna. E tutti si sentono impegnati su tutte le tematiche, il che non facilita la costruzione di una espressione unitaria. La numerosità delle associazioni provoca il fenomeno delle iscrizioni multiple che, in realtà, oltre ad aggravare i costi della partecipazione ha prodotto il fenomeno della partecipazione plurima con colleghi che fanno parte di cinque o sei società, e questo finisce per rappresentare un vulnus per la democrazia interna.

Il modello che si dovrebbe costruire vede la SIPED come associazione unica e al suo interno società scientifiche e gruppi di lavoro impegnati nei diversi ambiti di ricerca. Questo consentirebbe posizioni unitarie su tutte le tematiche di rapporti con l'esterno, una maggiore forza di impatto e anche una migliore qualità del lavoro delle società scientifiche il cui compito primario è coordinare, supportare e migliorare la qualità della ricerca nei rispettivi ambiti teorici e empirico-sperimentali. Credo ci sia un sufficiente consenso su questa posizione che, tuttavia, va discussa nelle diverse sedi e credo sia nostro compito stimolare e aiutare il passaggio da un ragionamento teorico a una fase operativa.

Atteso che la SIPED ha la funzione di essere l'associazione "madre", penso che dovremo immaginare un percorso che consenta di federare in modo serio le singole associazioni scientifiche all'interno della SIPED stessa, senza rinunciare all'autonomia della ricerca. Si tratta, ovviamente, di ragionare. Solo rafforzando il nostro tessuto associativo saremo in grado di far ascoltare le nostre proposte.

Per il secondo punto, quello che riguarda i valori e gli atteggiamenti, abbiamo in numerosi convegni riflettuto sui vincoli esterni che limitano la qualità della produzione scientifica. Si tratta di vincoli che nascono in una stagione in cui da un lato l'economia si è ispirata a un modello basato sul risparmio di costi e benefici, ottenendo, per ora, un risparmio considerevole in termini di riduzione dei benefici e molto ridotto invece sui costi; dall'altro, le politiche si sono basate sull'idea che la produttività di un sistema possa essere stimolata solo da incentivi e sistemi di controllo ottenendo, anche in questo caso, una grande produzione di sistemi di controllo senza che a questi sia corrisposta una adeguata crescita degli incentivi.

Entrambe queste strategie hanno avuto effetti di indebolimento del tessuto della comunità scientifica, come sempre avviene quando i contesti non favoriscono lo sviluppo di esperienze positive. Queste pressioni hanno prodotto una crescita della quantità dei lavori ma prevalentemente di una quantità non qualificata.



Merita fermarsi a riflettere sul senso del nostro lavoro intorno alla costruzione di conoscenze e atteggiamenti utili allo sviluppo di prassi educative. Userei come riferimento una citazione di Tommaso Campanella che nel suo trattato sui vizi e le virtù affronta il tema della studiosità.

Chi pensa di avere facilmente trovato quello che si può raggiungere solo con infinita fatica è insipiente.

(...) Alcuni vogliono conoscere per conoscere e questi sono viziosi;

altri vogliono conoscere per essere conosciuti e questi sono ambiziosi;

altri per far guadagno, e questi sono avari;

altri infine per diventar migliori, e questi sono studiosi.



È facile trasporre gli esempi di Campanella alla nostra comunità scientifica.

Campanella dice che l'unica vera studiosità è cercare di diventar migliori. Intanto per farlo bisogna partire dalla constatazione che siamo molto migliorabili. Bisogna imparare a riconoscere che il problema degli altri è uguale al nostro: "Sortirne tutti insieme è politica. Sortirne da soli è avarizia". Abbiamo all'interno della nostra comunità ancora tensioni legate a personalismi, diffidenze e talvolta preferiamo nascondere i nostri limiti anche a noi stessi. In questi anni abbiamo fatto qualche passo avanti, ma la strada da percorrere è ancora lunga e difficile. Se condivideremo l'obiettivo di costruire insieme una comunità scientifica forte al servizio del Paese, ciascuno di noi dovrà liberarsi di pregiudizi e crescere nel rispetto dei colleghi, dovremo trovare più coraggio e essere maggiormente capaci di discutere francamente dei lavori senza che la critica sia vissuta come lesa maestà. E ancora dovremo impegnarci a trovare un nuovo linguaggio capace di mantenere il rigore della ricerca e di farsi apprezzare anche dagli insegnanti e dalle famiglie. Un sapere non condivisibile è privo di utilità.

Tutta la letteratura ci insegna che il cambiamento degli atteggiamenti è estremamente complesso, ma dobbiamo scommettere sulla possibilità di farlo, di cambiare i nostri per dare una testimonianza che quelle tematiche alte su cui tutti convergiamo sono non solo belle, ma anche possibili.